



CONSORZIO DI BONIFICA
SINISTRA MEDIO BRENTA
MIRANO (VENEZIA)

TERMINAZIONE VENETA 23 LUGNO 1904

Rassegna Stampa Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta

n.21/2009 - dal 22.05.2009 al 28.05.2009

Aumenta la potenza e sarà installato un sistema di telecontrollo

Super idrovora per proteggere la città

L'opera di Ca' Emiliani costerà un milione e 250 mila euro

Gli allagamenti nella zona di Marghera e nell'area di via Piave fra un anno saranno solo un brutto ricordo. Ieri Veritas ha assegnato alla ditta Misa srl di Arzignano (Vicenza) l'incarico di potenziare e adeguare l'impianto idrovoro di Ca' Emiliani, a seguito di una procedura negoziata fra 22 soggetti. Dopo dieci anni di annunci, insomma, si è passati dalle parole ai fatti. In pratica 800 ettari di territorio verranno salvaguardati dall'incubo delle alluvioni, che tanti danni, economici e strutturali, hanno provocato in città e in più di un'occasione.

L'intervento - fondamentale per risolvere l'emergenza idrica di Marghera e via Piave, con benefici effetti anche su Chirignago e Zelarino - prevede l'aumento della massima portata d'acqua sollevabile dall'impianto. Infatti, se prima l'idrovora riusciva a risucchiare 20 metri cubi d'acqua al secondo, dopo il potenziamento sarà in grado di sollevarne 10 in più. Questo risultato si ottiene sostituendo alcune idrovore esistenti con macchine più efficienti, capaci ognuna di sollevare sei metri cubi al secondo. Inoltre, sarà rinnovata la parte elettrica della «stazione idrica» di Ca' Emiliani, per adeguarla alle nuove potenzialità dell'impianto e assicurare un maggior grado di affidabilità in caso di funzionamento a pieno regime. Come ricordano da Veritas, saranno allargate le sezioni di grigliatura, sottoposte a manutenzione straordinaria. E verrà realizzato un nuovo sistema di gestione e di telecontrollo. L'adeguamento dell'idrovora è stato decretato grazie al grande lavoro dei due commissari: Mariano Carraro (emergenza idrica) e Roberto Casarin (fanghi).

Dopo dieci anni di annunci, la loro pressione ha trovato una risposta immediata. Il cantiere parte a settembre, nel frattempo la ditta si sta occupando dell'approvvigionamento dei materiali. I lavori devono essere consegnati entro 360 giorni. L'importo dell'intervento è di circa 1.250.000 euro, a fronte di una spesa complessiva pari a 1.950.000 euro.

Il finanziamento, anticipato dalla Regione e dal commissario delegato per gli allagamenti, è assicurato grazie ai fondi derivanti dall'Accordo di programma «Vallone Moranzani» e dalla tariffa del servizio idrico integrato, attraverso l'Aato, laguna di Venezia. I lavori sono stati consegnati ieri all'impresa esecutrice dal direttore

Ingegneria, depurazione e fognature di Veritas Umberto Benedetti, alla presenza di Ezio Da Villa, assessore provinciale all'Ambiente, Laura Fincato, assessore comunale alla Viabilità e al commissario Mariano Carraro.
(Gianluca Codognato)

Vigili del fuoco impegnati nei 17 comuni della Riviera e del Miranese

Pioggia e grandine, disagi sulle strade

Caduti alberi e rami. La Coldiretti: «Rovinati i campi di mais e i frutteti»

MIRA. Il maltempo sferza la Riviera e il Bojon. Miranese provoca disagi e danni. In mattinata a creare maggiori problemi a causa delle abbondanti piogge sono stati diversi casi di allagamenti a Salzano in via Manzoni, a Mira in via Pavesi (area nord di Mira Taglio), dove sono finiti sott'acqua alcuni seminterrati e anche a Lughetto di Campagna Lupia dove una intensa pioggia ha fatto tracimare dei fossati. Danni anche alle colture, soprattutto per via della forte grandinata della tarda mattinata.

«La grandinata - spiega Gabriele Zampieri della Coldiretti del Miranese - ha colpito in particolar modo le aree di Mirano, Salzano, Marano e Noale. I danni hanno riguardato soprattutto le coltivazioni di mais e i vigneti. In questo periodo le piante soprattutto di mais sono molto piccole e anche una grandinata non catastrofica può pregiudicarne la crescita. La conta dei danni con una prima stima, si farà comunque solo nei prossimi giorni con le ispezioni dirette nelle aziende agricole».

Danni a frutteti e vigneti si sono registrati in mattinata anche nella zona di Mira a ridosso della zona lagunare (Giare e Dogaletto). Non sono mancati i danni provocati dal forte vento. A Spinea in via Botticelli alcuni cartelloni pubblicitari si sono staccati e sono volati sulla strada in mezzo alle auto. Sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Interventi impegnativi invece i pompieri lo hanno dovuti fare in via Argine Destro, in via Nazionale, e in via Marconi a Mira a ridosso del Naviglio dove degli alberi sono finiti sulla strada ostruendo in parte le carreggiate. Sul posto sono intervenuti i pompieri su segnalazione della polizia provinciale che hanno lavorato per quasi due ore per rimuovere le piante.

Non si sono verificati feriti. Nel momento in cui le piante sono state abbattute dal vento non transitavano auto. Disagi anche a Marano di Mira dove la rete idrica di diverse vie ha dato problemi per la ricezione della forte quantità d'acqua caduta in poco tempo. Il vento ha creato problemi a causa della caduta di grossi rami invece lungo la provinciale che da Dolo porta a Piove di Sacco, altezza di Prozzolo di Campagna Lupia e di

RIVIERA

Alluvioni, c'è l'ok per i risarcimenti

MIRA. Accordo fatto. Il commissario straordinario agli allagamenti stanzierà nei prossimi giorni i soldi mancanti per liquidare la seconda e ultima tranche per i danni provocati dagli allagamenti del 27 e 28 settembre del 2007. A spiegarlo è stato il commissario Mariano Carraro ai primi cittadini.

«Con l'accordo di stamattina - dice - finalmente potranno essere liquidati i risarcimenti per i danni subiti nelle alluvioni del 2007. I cittadini dei comuni della provincia di Venezia e in particolare quelli della Riviera del Brenta che da quegli eventi avevano avuto forti danni, potranno avere i loro risarcimenti al 100% grazie alla rinuncia di parte della quota spettante al comune di Venezia».

A spiegare nei dettagli l'operazione è anche l'ingegner Alessandro Scarpa dello staff del commissario. «La rinuncia del comune di Venezia fatta stamattina sui soldi a disposizione - spiega Scarpa - a conti fatti si aggira sui 500 mila euro. Il comune lagunare conta di recuperare altre risorse per pagare i risarcimenti con entrate finanziarie proprie».

La decisione del comune di Venezia facilita l'operazione del commissario Carraro, dando più copertura finanziaria, visto che Carraro per chiudere la partita dei risarcimenti ha stornato 3 milioni di euro che verranno dagli interventi per le opere idrauliche che finiranno agli alluvionati. Intanto il commissario precisa: «Il saldo dei risarcimenti dovrà essere concluso al massimo per settembre del prossimo anno. Molti comuni in Riviera però come Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara e Mira che hanno già consegnato i soldi messi a disposizione, potranno partire con il saldo finale nel giro di una ventina di giorni. Altri comuni verranno saldati non appena presenteranno le fatture dei cittadini». (a.ab.)

Vento, grandine, black out A Venezia volano i camini Il Veneto sotto la tempesta milioni di danni ai raccolti

Distrutte le ciliegie di Marostica, viti e ortaggi rasi al suolo Zaia: «Il ministero accoglierà le richieste di risarcimento» Raffiche a 40 km «strappano» la pubblicità da Palazzo Ducale, Ca' Farsetti al buio, case scoperchiate in provincia

VENEZIA — Una grandinata da milioni di euro. Di danni. E poi case e scuole scoperchiate, strade allagate, i camini di Venezia crollati. La grandine e il vento hanno sferzato tutto il Veneto ieri. Pesanti i danni all'agricoltura, tanto che il ministro Luca Zaia è intervenuto per assicurare: «Ho già attivato i miei uffici perché garantiscano un supporto concreto agli agricoltori e raccolgano le richieste di risarcimento che arriveranno».

La situazione è critica: nel Vicentino è andato distrutto gran parte del raccolto delle pregiate ciliegie di Marostica Igp. «La tempesta di ghiaccio ha interessato una superficie di circa 200 ettari sulla fascia pedemontana che va da Vicenza a Bassano — denuncia Coldiretti —. Un danno economico rilevante per l'agricoltura veneta, che non ha risparmiato nemmeno gli ortaggi, dai piselli agli asparagi, rasi letteralmente al suolo». Bersagliate Bassano, Molvena, Cassola, Sarcedo, Marostica e Breganze: strade e sottopassi allagati da rami e piante, raccolti distrutti, scuole evacuate per allagamenti, negozi e centri commerciali sott'acqua, aziende costrette a fermarsi, centinaia di auto e case danneggiate. Presi d'assalto i vigili del fuoco, concentrati a Bassano, dove le raffiche di vento hanno scoperchiato la centrale del Suem dell'ospedale San Bassiano, costringendo gli operatori, rimasti con computer e attrezzatura sotto la pioggia, a creare rapidamente una copertura con scatoloni e cartoni. La violenta grandinata ha inoltre infranto i vetri di due ambulanze, costrette a ripararsi sotto un ponte.

Distrutte anche le vetrate del liceo Jacopo da Ponte: i ragazzi, inizialmente trasferiti nel seminterato poi allagato, sono stati mandati a casa. Poco dopo si è staccato il controsoffitto. Disagi alle elementari Bellavitis e a quella inglese, parzialmente rimaste sott'acqua, mentre al cinema «Metropolis» la grandine ha danneggiato gravemente la copertura. In alcune zone si sono accumulati 10 centimetri di grandine, a Pianezze rimossi con gli spazzaneve, mentre la tangenziale sud da Thiene a Bassano si è allagata. Il temporale ha infine costretto la municipalizzata Etra a chiudere uno sportello.

Passando alla Marca, la Sinistra Piave s'è svegliata sotto una scarica di chicchi di ghiaccio grossi come noci, che hanno bersagliato soprattutto Tarzo, colpendo orti, frutteti e vigneti. In alcuni punti risulterebbe compromesso tra il 70% e l'80% delle colture. Nel mirino anche Farra di Soligo e i produt-

tori di prosecco. Per i tecnici del Consorzio di difesa le perdite superano il 60% della produzione a Pieve di Soligo, Vittorio Veneto, Cappella Maggiore e, in Destra Piave, a Montebelluna, Altivole e Riese Pio X.

Problemi anche sul Passante, dove alle 11 la grandine ha costretto gli automobilisti a procedere a passo d'uomo e a cercare riparo sotto i cavalcavia, paralizzando il traffico all'altezza di Dolo, poi riavviato dalla Polstrada. E' stata emergenza vento invece a Venezia per tutta la giornata. La città è stata colpita da una serie di blackout che hanno fermato anche il lavoro di Ca' Farsetti. Ma l'allarme più grande è stato per le raffiche di vento che hanno fatto crollare camini e cornicioni soprattutto a San Marco e San Polo. Il vento ha fatto quello che non sono riuscite a fare le polemiche: raffiche fino a 40 chilometri orari, hanno «strappato» la pubblicità di palazzo Ducale. Il vento ha «slacciato» le corde dei grandi teloni colorati affissi a palazzo Ducale sulla facciata che guarda il rio della canonica e si affaccia sul ponte dei sospiri.

A Mestre la grandinata ha provocato black-out, invece alcuni scantinati si sono allagati a causa dell'assenza di corrente, che ha mandato in blocco le pompe. Strade allagate anche a Scorzè e Salzano, grandine a Peseggia e Trebaseleghe, dove le colture sono state danneggiate. Scoperchiati infine la copertura in lamiera di una casa in via Olivi e il tetto di un'abitazione di San Donà, dove le tegole sono rimaste pericolanti. Un raggio di sole nell'emergenza maltempo lo ha portato ieri il progetto per potenziamento dell'impianto idrovoro di Ca' Emiliani, a Marghera, gestito da Veritas e dal Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta, che ridurrà il rischio allagamenti per Marghera, Zelarino, Chirignago e del quartiere che gravita su via Piave. Verranno installate due idrovore, che porteranno il numero delle pompe a 9, che così potranno risucchiare più di 30 metri cubi al secondo e mettere in sicurezza l'area abitata da 70mila persone. Il potenziamento dell'idrovora costerà 1.950.000 euro, sarà pronta per maggio 2010.